



COMUNE DI CORATO

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2020/2022. APPROVAZIONE

L'anno duemilaventi il giorno dodici del mese di Febbraio in Corato nella Sala Comunale il Commissario Straordinario, Dott.ssa Paola Maria Bianca Schettini, con l'assistenza del Segretario Generale, Dott. Luigi D'Introno, esamina ed assume le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (con i poteri della Giunta Comunale)

PREMESSO CHE:

- con legge 6 novembre 2012, n.190 sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la disciplina in materia di prevenzione della corruzione è stata poi completata con i decreti attuativi D. Lgs. n. 235/2012 (in materia di incandidabilità per delitti non colposi), D. Lgs. 33/2013 (in materia di obblighi di trasparenza delle p.a.), D. Lgs. n. 39/2013 (in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le p.a.), D.P.R. n. 63/2013 (codice di comportamento dei pubblici dipendenti);
- il Comune di Corato ha dato applicazione alle norme anticorruzione introdotte dalla legge 190/2012, attraverso l'adozione con delibera del Commissario Straordinario n. 26/G del 12.03.2014 del "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016", a cui sono seguiti i relativi aggiornamenti per i trienni 2015/2017, 2016/2018, 2017/2019, 2018/2020 e 2019/2021, adottati, rispettivamente, con delibere di Giunta Comunale n. 12 del 31.01.2015, n. 20 del 26.02.2016, n. 24 del 28.03.2017, n. 11 del 30.01.2018 e con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 7 del 01.02.2019;

PRESO ATTO CHE:

- con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in cui l'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto

di indirizzo tutte le indicazioni date sinora, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile con il PNA, non solo un atto di indirizzo, ma anche uno strumento di lavoro, utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

STABILITO CHE:

- l'Allegato I al PNA 2019 costituisce l'allegato metodologico al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 e fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo";

- il PNA 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il suddetto allegato metodologico ha integrato e aggiornato, tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni pervenute;

- l'Allegato I al PNA 2019 diventa, pertanto, l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi i riferimenti riportati nei precedenti PNA;

- con la revisione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022, il Comune di Corato ha inteso adeguarsi, seppure in modo progressivo, a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nell'Aggiornamento 2019 al PNA;

DATO ATTO CHE:

- preordinatamente alla redazione del presente Piano ed ai fini dell'individuazione delle materie, dei procedimenti e delle attività esposte al rischio di corruzione, si è ritenuto di adeguarsi, in particolare alle indicazioni fornite dall'ANAC nell'allegato 1 al PNA 2019;

- in particolare, in occasione degli incontri di formazione specifica e generale tenutisi in data 06.12.2019 e 12.12.2019, sono stati forniti suggerimenti e indicazioni in vista dell'attività di mappatura dei processi, degli eventi rischiosi e delle misure da adottare, in conformità alle nuove indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019, approvato con Delibera 13 novembre 2019;

- per l'effetto, si è proceduto, in un'ottica meramente collaborativa, a tracciare i processi, i rischi e le misure di trattamento per la materia dei contratti pubblici (seguendo le indicazioni contenute nel PNA 2019), successivamente diramati ai vari settori per eventuali integrazioni e/o modifiche, trattandosi di area trasversale a tutto l'Ente, distinguendoli per tipologia di affidamento, come di seguito indicato:

Lavori fino a 40.000,00 euro;

Lavori pari o superiori a 40.000,00 euro fino a 150.000,00 euro;

Lavori pari o superiori a 150.000,00 euro fino a 350.000,00 euro;

Lavori pari o superiori a 350.000,00 euro fino a 1.000.000,00 euro;

Lavori pari o superiori a 1.000.000,00 fino alla soglia;

Lavori superiori alla soglia

Servizi e Forniture fino a 40.000,00 euro;

Servizi e Forniture inferiori alla soglia con indagine di mercato;

Servizi e Forniture inferiori alla soglia con gara;

Servizi e Forniture superiori alla soglia

Tanto, pur a fronte della previsione contenuta nel medesimo PNA, a mente della quale, l'Autorità si riserva di adeguare le specifiche indicazioni elaborate nell'Aggiornamento PNA 2015 alla disciplina introdotta dal decreto legislativo n. 50/2016 e smi;

- nel trasmettere la predetta ipotesi di mappatura dei processi afferenti all'Area di Rischio relativa agli affidamenti di Lavori, Servizi e Forniture, ciascun Settore è stato invitato a "mutuare" l'operatività posta in essere con riferimento alla predetta Area, relativa agli affidamenti, anche per le altre Aree e per i relativi processi, con invito a declinare questi ultimi in attività;

- l'Attività di Supporto ai Servizi nell'attività di gestione del rischio e di mappatura dei procedimenti maggiormente esposti al rischio corruzione, nei termini innanzi prospettati, è stata posta in essere anche con incontri ad hoc, affinché detta attività non fosse percepita come un processo formalistico, né un mero adempimento burocratico ma, al contrario, consentisse di individuare e monitorare tutti i processi decisionali e tutti i procedimenti, dell'Ente, in modo "guidato" e con una visione d'insieme;

- dall'acquisizione di dati ed informazioni forniti da parte dei diversi settori dell'Ente attraverso la compilazione di schede, sulla base di una logica di autoanalisi, si è giunti, anche in questa fase, alla definizione della mappatura dei processi, senza tralasciare i dati forniti dall'esperienza dei precedenti anni di applicazione della normativa *de qua*;

STABILITO, con riferimento alla "mappatura" dei processi, che:

- l'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga **gradualmente** esaminata, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi;

- dopo aver identificato i processi, con riferimento alla descrizione degli stessi (da effettuarsi secondo quanto riportato al Box 4 dell'All.1 al PNA 2019), accogliendo la possibilità accordata dall'ANAC nel PNA 2019, si è ritenuto di partire dai seguenti elementi di base:

- a) breve descrizione del processo;**
- b) attività che scandiscono e compongono il processo con riconducibilità, ove presenti alle varie fasi;**
- c) responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo;**

- la descrizione completa dei processi che afferiscono alle aree di rischio ritenute più sensibili è rinviata al PTPCT 2021/2022, in considerazione del già notevole impatto organizzativo derivante dalla reimpostazione dei processi, degli eventi rischiosi e del trattamento, secondo le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019.

STABILITO, altresì, con riferimento alla "valutazione del rischio", che:

- la valutazione del rischio si articola in tre fasi:

1) l'identificazione;

2) l'analisi del rischio;

3) la ponderazione del rischio;

- l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo e deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. Anche in questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è stato fondamentale poiché i responsabili degli uffici (o processi), avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi;

- per una corretta identificazione dei rischi è stato necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento, rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi, considerando che, secondo le indicazioni

contenute nel PNA 2019, oggetto di analisi può essere l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo;

- il Comune di Corato, innovando l'esperienza pregressa, ha individuato, come oggetto di analisi, le singole attività del processo, specie in tutti quei casi in cui gli eventi rischiosi a livello di processo sono molteplici e il loro trattamento richiede la definizione di misure differenziate e azioni di monitoraggio specifiche;

- con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si è proceduto con un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni.

Per ogni oggetto di analisi (processo/attività e corrispondente evento rischioso), tenendo conto dei dati raccolti, è stata posta in essere la misurazione del livello di esposizione al rischio, assegnando ad ognuno degli indicatori contemplati al Box 9 dell'All. 1 al PNA 2019, un valore numerico, secondo la seguente scala di misurazione ordinale:

"alto" (valore di rischio pari a "3");

"medio" (valore di rischio pari a "2");

"basso" (valore di rischio pari a "1").

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso);

- pur consci che il giudizio complessivo, scaturendo da una media delle valutazioni dei singoli indicatori potrebbe non prestarsi ad esprimere correttamente il livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento, si è ritenuto di inserire nel "catalogo dei rischi" il richiamo a "Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata".

Detti dati "oggettivi", imponendo, quindi, un'ulteriore valutazione sul giudizio sintetico ottenuto, hanno indotto i Responsabili di Servizio/Settore ad esprimere un giudizio motivato sulla valutazione espressa;

- con riferimento alla ponderazione del rischio, l'obiettivo è quello di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, la definizione:

- delle azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio,
- delle priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto;

STABILITO, inoltre, con riferimento al "trattamento del rischio", che:

- trattasi di una fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi;
- secondo le indicazioni impartite dall'Autorità, la presenza di un elenco generico di misure di prevenzione della corruzione, senza un'adeguata programmazione, non assolve – in linea di principio e di fatto – all'importante compito di definizione della strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione, e che, pertanto, si è ritenuto di:

- **individuare le misure di trattamento del rischio**, partendo da quei rischi (corrispondenti alle attività del processo a cui ineriscono) considerati con priorità di trattamento;

- **programmare le misure**, rappresentando che detta fase costituisce un contenuto fondamentale del PTPCT, in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co. 5, lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

DATO ATTO CHE:

L'ANAC nel PNA 2019 ha prescritto la necessità che la programmazione operativa delle misure debba essere realizzata prendendo in considerazione almeno gli elementi descrittivi di seguito indicati, quali:

- fasi e/o modalità di attuazione della misura (nell'ipotesi in cui la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per poter essere adottata);
- tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi (al fine di consentire sia ai soggetti chiamati ad attuarla, sia a quelli chiamati a verificarne il monitoraggio, di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti);
- responsabilità connesse all'attuazione delle misure (nell'ipotesi in cui siano coinvolti più attori nell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, si mira così ad evitare che ci siano fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione);
- indicatori di monitoraggio e valori attesi al fine di fornire elementi per seguire la corretta attuazione delle misure.

Al fine di conciliare l'operatività già in essere, basata sull'utilizzo - in fase di monitoraggio - di report quadrimestrali (che si aggiungono alla relazione annuale), si è ritenuto per ogni rischio individuato, in relazione a ciascun processo, di individuare la tipologia di misura con l'indicatore di monitoraggio e con il relativo target scadenzato in occasione dei report quadrimestrali, già utilizzati nella pregressa esperienza dell'Ente;

PRECISATO CHE:

- quanto all'individuazione delle misure di trattamento, con riferimento a ciascuna attività dei processi "mappati", si è proceduto ad individuare almeno una tipologia di misura tra quelle generali e specifiche riepilogate dall'ANAC nel PNA 2019;

- come nelle fasi precedenti di gestione del rischio, anche l'individuazione della misura è avvenuta con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), oltre che, ponendo in consultazione l'adottando Piano, al fine di raccogliere proposte e/o suggerimenti dagli stakeholders;

- la proposta di misure di prevenzione non può essere considerata come compito esclusivo del RPCT, ma è piuttosto responsabilità di ogni dirigente che, in quanto competente per il proprio ufficio e a conoscenza dei processi e delle rispettive attività, è il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi;

- anche in tal caso, al fine di evitare misure astratte, poco chiare o irrealizzabili, è stato posto in essere un confronto continuo tra RPCT, supportato dalla struttura di staff, e i Dirigenti/Responsabili di servizio;

DATO ATTO CHE:

- La determinazione dell'indicatore di monitoraggio, oltre che dei target predefiniti, ha richiesto il coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso. I dati forniti dai singoli Responsabili di Servizio/Settore costituiranno una base informativa resa in autovalutazione dagli stessi Responsabili dei processi che, attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure all'interno del Piano, potranno autovalutare il grado di attuazione delle medesime misure. A detta autovalutazione seguirà il monitoraggio di secondo livello, secondo quanto indicato al paragrafo 8.2.6 dell'adottando Piano;

EVIDENZIATO CHE:

- al fine di acquisire tutti gli elementi utili all'aggiornamento del PTPCT è stato attivato un processo partecipativo al fine di acquisire contributi utili non solo dagli stakeholder interni, ma anche da quelli esterni e che, per l'effetto, è stato pubblicato all'Albo Pretorio on Line, in data 21.01.2020, apposito Avviso pubblico con link specifico al PTPCT 2020/2022, a fronte del quale non è pervenuto (entro il termine assegnato del 05.02.2020) alcun contributo;

- al fine di definire con ulteriori dettagli l'analisi di contesto ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 co. 6 della l. 190/2012, che individua la Prefettura territorialmente competente, quale supporto tecnico anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli Enti locali,

la Prefettura di Bari, nell'ambito del PON Legalità 2014/2010 - Asse 5, Azione 5.1.1 - Progetto "Supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione", ha sottoposto all'attenzione dell'Ente scrivente la sottoscrizione di una convenzione per l'avvio delle ivi previste attività progettuali;

- detta convenzione, sottoscritta dal Commissario Straordinario, in qualità di Legale Rappresentante pro-tempore del Comune di Corato, è stata trasmessa alla Prefettura di Bari in data 10.01.2020, giusta nota prot. n. 1179 e, sottoscritta dal Responsabile di Progetto della Prefettura in data 13.01.2020 (acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 4014 del 28.01.2020). La stessa produrrà i suoi effetti nelle annualità successive (presumibilmente, a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2023);

- preordinatamente alla redazione del presente Piano è stata altresì inoltrata una richiesta di informazioni sul contesto socio-territoriale (giusta nota prot. n. 39 del 02.01.2020) riscontrata dalla Questura di Bari (Commissariato di Pubblica Sicurezza di Corato), giusta nota acquisita al protocollo generale al n. 2224 del 17.01.2020, come da evidenza fornita all'interno del medesimo Piano;

RILEVATO CHE:

- in attuazione delle previsioni contenute sia nelle disposizioni legislative vigenti sia nei PNA adottati dall'ANAC, il Comune di Corato ha ottemperato alle indicazioni ivi contenute, provvedendo a titolo esemplificativo:

1. a migliorare la strategia di prevenzione del rischio, integrando il P.T.P.C.T. con i seguenti aggiornamenti:
 - a) tracciare, secondo quanto innanzi riportato, i processi e i rischi sub. **All. n. 1: "Mappatura Processi e Analisi Eventi Rischiosi (distinta per Aree/Servizi/Settori)"** (seguendo le indicazioni contenute nel PNA 2019);
 - b) previsione di focus di approfondimento su:
 - programmazione biennale per acquisti di servizi e forniture di importo pari o superiore a € 40.000 ;
 - progettazione di servizi e forniture;
 - acquisizioni sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) e Convenzioni Consip;
 - Acquisti in deroga alle Convenzioni CONSIP (Autorizzazioni e casi tassativi) - La c.d. "outside option";
 - Acquisti ICT;
 - principio di rotazione nella recente giurisprudenza;
 - Obbligo di abbandono della modalità di comunicazione cartacea tra stazioni appaltanti e imprese in tutta la fase di gara (a far data dal 18.12.2018);
 - Focus sugli affidamenti diretti nei confronti delle soc. in house;
 - Focus sul conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
 - Focus sull'affidamento dei servizi legali ex art. 17 co. 1 lett. d) del D. lgs. n. 50/2016 e smi alla luce delle Linee Guida ANAC n. 12;
 - Focus sulle Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (Art. 4.2);
 - Focus sulla Gestione dei Rifiuti (Art. 4.3),
 - c) individuazione nei file relativi al trattamento del rischio - **All. n. 2: "Mappatura Misure di Trattamento (distinta per Aree/Servizi/Settori)"** di misure specifiche di prevenzione della Corruzione con fissazione di modalità e tempistiche per verificare lo stato di attuazione del P.T.P.C.T e delle misure indicate, al fine di ridurre la probabilità degli eventi di corruzione o l'impatto degli eventi di corruzione.

Per garantire un maggiore livello di efficacia delle misure introdotte, al fine di favorire un maggior presidio, in fase di controlli di primo livello, da parte dei singoli Dirigenti di Settore, è stata avvertita la necessità di prevedere, in corrispondenza di ciascun processo e rischio, la misura ritenuta più efficace (per contrastare il rischio) tra quelle enucleate nel **box 11 dell'All. 1 al PNA 2019**, con l'indicazione, altresì, di indicatori di monitoraggio e target, al fine di fornire elementi per seguire la corretta attuazione delle misure.

Al fine di conciliare l'operatività già in essere, basata sull'utilizzo - in fase di monitoraggio - di report quadrimestrali (che si aggiungono alla relazione annuale), si è ritenuto per ogni rischio individuato, in relazione a ciascun processo, di individuare la tipologia di misura con l'indicatore di monitoraggio e con il relativo target scadenzato in occasione dei richiamati report quadrimestrali, oltre che della relazione annuale, già utilizzata per assolvere agli obblighi di monitoraggio;

- d) allegazione all'adottando Piano, sub. **All. n. 3**, dei fac-simili da utilizzare per il Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (Art. 10);
- e) allegazione all'adottando Piano, sub. **All. n. 4**, in continuità con l'esperienza pregressa, della Tabella riassuntiva degli obblighi di pubblicazione, con l'indicazione dei soggetti tenuti alla pubblicazione oltre che alla trasmissione/inserimenti dei dati da pubblicare;
- f) a confermare, come già esplicitato nel PTPCT 2019-2021, in capo al Segretario Generale, Dott. Luigi D'Introno, il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza;
- g) a ridefinire gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza, come esplicitato nell'Area Strategica Anticorruzione e Trasparenza di cui all'Art. 6 del Piano in approvazione, declinati in obiettivi operativi gestionali analiticamente indicati nel:
 - Cronoprogramma Operativo – Sezione Anticorruzione (All. 5)
 - Cronoprogramma Operativo – Sezione Trasparenza (All. 6),affidati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ai Dirigenti di Settore, in relazione alle specifiche funzioni affidate e che saranno oggetto di valutazione in sede di redazione della Relazione sulla Performance;
- h) a confermare, nell'ambito del P.T.P.C.T. 2020-2021, il nominativo del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato della compilazione e dell'Aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), nominato con Decreto Sindacale n. 7 del 29.12.2017, in conformità a quanto previsto nel paragrafo 5.2 lett. f) del PNA 2016;

CONSIDERATO CHE:

- nel PTPCT da approvare con la presente delibera sono stati confermati meccanismi di:
 - a.** formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione ed illegalità;
 - b.** definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
 - c.** verifica della veridicità delle dichiarazioni rese ex D. Lgs. n. 39/2013 per il conferimento degli incarichi dirigenziali;
 - d.** monitoraggio per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati ai dipendenti, nonché il rispetto delle previsioni del Codice di Comportamento dei Dipendenti;
 - e.** tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower), conformemente alle disposizioni contenute nella legge 30 novembre 2017, n. 179 e nella Delibera n. 1033 del 30.10.2018 - recante Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di

un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing) - rinviando per ogni ulteriore aspetto di dettaglio all'allegato alla Delibera del Commissario Straordinario n. 29 del 19.12.2018 relativo all' "Aggiornamento alla procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità - Disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. whistleblower)", al fine di recepire il passaggio dalla gestione cartacea a quella telematica ed altresì fissare condizioni, forme e garanzie di accesso e trattamento dei dati.

f. monitoraggio per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001;

g. monitoraggio di situazioni in cui i dipendenti cessati dal servizio nel triennio precedente svolgano incarichi professionali o siano stati assunti da soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione ed il conseguente divieto di contrarre ex art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001;

h. rilevazione di report intermedi sullo stato di attuazione delle misure di gestione del rischio di cui all'art. 12 del PTPCT, anche al fine di adottare interventi correttivi;

i. esplicitazione degli obiettivi strategici ed operativi atti a dare effettività al principio del necessario coordinamento con il Piano delle Performance e con gli altri strumenti di programmazione;

DATO ATTO CHE:

- nel PTPCT da approvare con la presente delibera sono state, altresì, confermate le previsioni contenute già nel CAPO V del PTPCT 2019/2021 recante "Anticorruzione e Trasparenza nelle Società ed enti di diritto privato controllati e partecipati", in cui - tra l'altro - sono stati riportati gli specifici obiettivi da perseguire, inseriti alle luce delle Linee Guida n. 1134 dell'08.11.2017, con cui l'ANAC ha fornito puntuali indirizzi alle società e agli enti pubblici su come applicare anticorruzione e trasparenza, così come novellata dal D. Lgs.n. 97/2016 (che ha riformulato, in particolare, l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, co. 2 bis, della L. 190/2012 e dell'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013) ed in considerazione, altresì, delle importanti disposizioni introdotte con il decreto legislativo n. 175/2016 (Tusp), cui il D. Lgs. 33/2013 fa rinvio per le definizioni di società in controllo pubblico, di società quotate e di società in partecipazione pubblica;

- con nota prot. 53744 del 31.12.2019, facendo seguito ad altre precedenti missive, si invitavano le Società Partecipate/controllate a dare applicazione alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (secondo quanto prescritto nella Delibera n. 1134/2017 richiamata anche nella Delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 e, da ultimo, nella Delibera n. 1064 del 13.11.2019), previste nel citato CAPO V, dedicata agli adempimenti di anticorruzione e trasparenza nelle società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati, affinché gli stessi provvedessero a porre in essere gli adempimenti di specifica competenza;

- con nota prot. n. 2901 del 21.01.2020, dopo aver pubblicato l'Avviso pubblico con link specifico al PTPCT 2020/2022, si è proceduto a darne comunicazione anche alle società partecipate/controllate, invitando le stesse a porre in essere gli adempimenti di afferenza, ciascuna in relazione alle proprie specificità;

DATO ATTO CHE:

- la strategia di prevenzione della corruzione, proposta nel P.T.P.C.T 2019-2020, tiene conto, oltre che delle nuove disposizioni legislative in materia e degli Aggiornamenti al PNA, delle risultanze contenute nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione - anno 2019, nonché degli esiti dell'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43, comma 1 del D. lgs. 33/2013 e che - nello specifico - all'articolo 5.1 sono stati analiticamente riportati i risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi indicati nell'Area Strategica Anticorruzione e Trasparenza del PTPCT 2019-2021;

- la Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2019 - ha evidenziato un buono stato di attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dal Comune di Corato, grazie all'ormai implementato meccanismo di monitoraggio periodico (quadrimestrale), che in applicazione dell'art. 12 del vigente PTPCT, pone in capo ai singoli Dirigenti e alle Posizioni Organizzative puntuali obblighi informativi nei confronti del RPCT, tali da consentire di monitorare costantemente l'osservanza delle prescrizioni contenute nel PTPCT.

Inoltre, in una logica di integrazione sistemica tra i vari tipi di controllo, si è proceduto nel corso del 2019 - al fine di definire il campione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa ed in aggiunta al metodo di estrazione casuale - a sottoporre a controllo "interi procedimenti", attinti tra quelli oggetto di segnalazione da parte dei Dirigenti, per mezzo dei richiamati Report quadrimestrali, attività conclusasi con la diramazione di specifiche note di conformazione, indirizzate anche all'OIV ed al Collegio dei Revisori, oltre che all'Organo di indirizzo politico e pubblicate nella Sez. "Altri Contenuti/Controlli interni" in Amministrazione Trasparente.

- con riferimento a quanto innanzi indicato, la suddetta Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione - anno 2019 ha evidenziato, altresì, condizioni di particolare difficoltà organizzativa e gestionale, legate alla forte carenza di personale, in rapporto al numero di abitanti, a cui si sommano le persistenti difficoltà di far rientrare tra le "priorità lavorative" di ciascun dipendente, gli adempimenti e gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, visti ancora, da buona parte dei dipendenti, come mero adempimento formale imposto dalla legge, che va ad appesantire ulteriormente i carichi di lavoro di ciascun dipendente.

RIBADITO CHE:

- il novellato art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, stabilendo che *"La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*;

- le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare la trasparenza, quale livello essenziale delle prestazioni con particolare riferimento ai procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;

- pertanto, il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in conformità alle espresse previsioni normative in materia ed in relazione alla funzione che lo stesso assolve, costituisce apposita Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in continuità con quanto già attuato in sede di adozione dei precedenti PTPCT adottati dall'Ente;

DATO ATTO che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è il Segretario Generale, individuato con Decreto del Sindaco del 13.9.2013 n.8, nonché Responsabile della Trasparenza, giusta delibera di G.C. n.142 del 29.12.2012:

VISTA la Legge n.190 del 4.11.2012 "Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e la Trasparenza (CIVIT) con delibera n.72 dell'11.9.2013 e relativi aggiornamenti 2015, 2016 e 2017, giusta Determinazioni A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015, n. 831 del 03.08.2016 e Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, n. 1074 del 21 novembre 2018 e n. 1064 del 13 novembre 2019;

VISTO il vigente D. Lgs. 33/2013, così come modificato con il D.Lgs. n. 97 del 25.5.2016 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";

VISTA la proposta del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2020-2022 di cui è parte integrante il Programma per la Trasparenza e l'Integrità;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 e ss.mm. ii.;

DATO ATTO che è stata verificata l'insussistenza dell'obbligo di astensione del Sindaco, dei componenti la Giunta e del Segretario Generale;

VISTO CHE:

- sulla proposta della presente deliberazione, è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 reso dal Segretario Generale, anche in qualità di Dirigente f.f. del Settore Ragioneria, Personale e Tributi;

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2020 – 2022, di cui è parte integrante il Programma per la Trasparenza e l'Integrità che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. **DI DEMANDARE** ai Dirigenti e Responsabili dei Servizi la responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni sia in attuazione del Piano per la prevenzione della Corruzione sia per la pubblicazione, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge (ai sensi dell'art.43, c.3 del D.Lgs. 33/2013) e, per quanto di competenza, la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del programma;
3. **DI PUBBLICARE** il suddetto piano sul sito istituzionale del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
4. **DI TRASMETTERE** il presente atto ai Dirigenti, al Personale dipendente, alle Rappresentanze sindacali interne e territoriali oltre che ai Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
5. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs.267 del 18.8.2000.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto.

IL Commissario Straordinario

Dott.ssa Paola Maria Bianca
Schettini

IL Segretario Generale

Dott. Luigi D'Introno

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nell'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 14/02/2020 (N. 485 Reg. Pubbl.), giusta relazione del messo comunale;

- è divenuta esecutiva il 12.02.2020

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

perché dichiarata immediatamente eseguibile;

Dalla Sede Comunale, lì 14.02.2020

IL Segretario Generale

Dott. Luigi D'Introno